

3 ~ 26139

ISTITUTO SALESIANO VALSALICE - TORINO

26139



Torino, 15 marzo 1951

Carissimi Confratelli,

l'ultimo martedì di febbraio, giorno sacro alla devozione del nostro Padre, si è spento serenamente in questa casa il Confratello professo perpetuo

Coad. PAOLO GAUDI

di anni 78

I numerosi salesiani, che passarono per Valsalice, ricevendo la notizia di questa morte, avvertranno subito che è scomparsa, col Sig. Gaudi, una delle figure caratteristiche di quei tempi, che possiamo dire del « vecchio Valsalice ». Circa sessant'anni egli visse in questa casa, e ormai rappresentava l'ultimo testimonio delle ricchissime tradizioni dell'Istituto di Valsalice. Non ch'egli parlasse spontaneamente dei tempi antichi e fosse un *laudator temporis acti se puer*; ma, interrogato, era sempre ricco di notizie e di particolari interessantissimi,



su persone e avvenimenti della Istituzione nostra. Qui aveva visto avvicendarsi tanti giovani confratelli, studenti chierici; era stato vicinissimo ai primi padri della nostra Società... e come ne ricordava con piacere caratteri e aneddotti, talora vivificando amabilmente le tinte, nella gioia dei ricordi!

Dalla vicina Cambiano, dov'era nato il 25 novembre 1873, era venuto a Torino, accolto da Don Bosco stesso, nell'Oratorio di Valdocco, per frequentarvi il Ginnasio. Era alunno dell'ultimo corso, quando potè assistere al trionfo, che seguì alla morte del Santo. Chiese allora di essere suo figlio e, accettato, fece il noviziato a Foglizzo, in qualità di chierico. Emessa la prima professione religiosa temporanea, si trasferì a Valsalice per gli studi filosofici, e poi iniziò il lavoro nelle case, come assistente e insegnante. Il caro vecchietto si soffermava volentieri a raccontare di un certo tempo felice, passato a Balerna, nella Svizzera ospitale. In seguito, invece, forse per un'acuta forma nervosa, cominciò a sentire un gravissimo disagio a convivere coi giovani, perchè gli pareva di non riuscire a ottenere la necessaria disciplina. Si scoraggiò talmente, che decise di deporre l'abito talare, nè si sentì più l'animo di rinnovare i voti religiosi, ritenendosi non idoneo all'apostolato salesiano, e quindi di peso alla Congregazione. Soltanto supplicò i Superiori di volerlo tenere in qualche nostra casa, disposto a compiere qualsiasi servizio.

I Superiori, che lo stimavano, lo rimandarono a Valsalice, dove è vissuto dal 1896. Qui egli ebbe sempre la benevolenza affettuosa di tutti. Nondimeno l'incidente penoso del suo chiericato non potè non lasciare, nell'animo del Sig. Gaudi, una traccia di muto rammarico, che si espresse talvolta, specie nei primi tempi, con la ricerca quasi morbosa dell'isolamento. Per fortuna, a sua salvezza, ebbe costante nel cuore un grandissimo amore a Don Bosco e alla Congregazione. Le gioie e le pene dei Salesiani erano sue gioie e sue pene. Ansioso di notizie sulle varie case e missioni, diventava cordialmente servizievole con i numerosi missionari e confratelli di passaggio per Valsalice. La cura diligente e appassionata del nostro giardino era per il Sig. Gaudi un omaggio filiale a Don Bosco, perchè sempre vi fossero fiori attorno alla venerata Tomba del Padre.

L'amore per Don Bosco lo rese anche operosissimo per il bene di questa casa. Si prestava a tutto, e non volle mai la benchè minima retribuzione. Dalle prime ore del mattino, sino a tardissima sera, per lui era indifferente accudire alla nettezza delle aule scolastiche o innaffiare i fiori; curare la manutenzione pesante dei motori e apprestare gli strumenti per le esperienze di fisica e chimica o andare a supplire il portinaio; badare scrupolosamente al gas, all'acqua, all'elettricità o correre a mettere vetri...

Attento a evitare ogni spreco, era collezionista di temperamento. Dalla scatoletta o boccettina alle casse d'imballaggio; dal pezzo di spago o foglio di carta al libro abbandonato, tutto egli raccoglieva. E quanti servizi poteva rendere, quando si ricorreva a lui per risolvere piccoli problemi! Nei suoi magazzini c'era sempre di tutto, e tutto ben classificato. Aveva la cultura fondamentale di chi ha frequentato una scuola media superiore; ma amante dello studio e vero economo del tempo, quella cultura l'aveva ampliata immensamente con accurate letture scientifiche, sociali, ecclesiastiche. Potè così essere utilissimo alla Casa, quando ebbe in custodia la biblioteca e le collezioni dei gabinetti scientifici.

Aveva la stoffa del bibliotecario e una dedizione immensa per i libri. Almeno tre volte la biblioteca di Valsalice cambiò locali, sotto di lui; poi per la guerra i 40.000 volumi sfollarono a Chieri e ne ritornarono. Nulla si perdette mai, mercè il sacrificio del Sig. Gaudi. Adagio adagio, lavorando giorno e notte, egli trasportava i volumi, li spolverava, li collocava, li catalogava, prendeva lui stesso ampia conoscenza del contenuto, per essere poi utile a chi veniva a consultarli. Perfino sul letto di morte vicino all'agonia, parlava di ritornare alla sua biblioteca. E ben poteva dirla «sua» perchè la gelosa cura, che ebbe della sua custodia e preservazione, ne fece davvero un nuovo e personale suo acquisto.

Valsalice fin da principio ebbe anche una buona raccolta di materiale scientifico, che si accrebbe poi gradatamente. Guai se non ci fosse stata una custodia e una manutenzione solerte e sapiente! Il Sig. Gaudi, con un lavoro da Certosino, si era specializzato in una conoscenza indiscussa di sistematica per zoologia, botanica, minerali, fossili. Destava l'ammirazione degli stessi docenti universitari, che frequentano il nostro Istituto. Pochi sanno che fu uno dei più intelligenti collaboratori del compianto nostro Don Tonelli, per i lavori e gli studi sulla S. Sindone. Al Sig. Gaudi Valsalice deve la conservazione di un preziosissimo materiale sindonologico, che, nel decorso Anno Santo, fu esposto in bella mostra nell'ambiente suggestivo della Cappella dell'Addolorata nella Tomba di Don Bosco. Il giorno dell'inaugurazione, il buon Confratello fu sorpreso dal fotografo tra la folla degli invitati e dei liceisti, le mani giunte al petto, come si ammira nella presente lettera necrologica.

La Provvidenza, che aveva disposto che il Sig. Gaudi vivesse con cuore profondamente salesiano, pur senza voti ufficiali, volle negli ultimi anni richiamarlo nello stato giuridico di Figlio di Don Bosco.

Il nostro venerato Rettor Maggiore, per indulto della S. Sede, gli ottenne la grazia di emettere nuovamente la professione religiosa, senza dover rinnovare il noviziato. Il Sig. Gaudi volle premettere al

grande atto una preparazione spirituale di almeno sei mesi. Fu così che nel luglio 1943, con immensa letizia del suo animo, potè rinnovare i voti religiosi temporanei; voti che emise in perpetuo nel 1946 per le mani del venerando Arcivescovo Missionario S. E. Rev.^{ma} Mons. F. A. Guerra. Gli otto anni trascorsi dopo la rinnovata professione, furono certo i più sereni della vita del Confratello, senza ulteriori preoccupazioni, che d'altronde egli aveva sempre messo in secondo piano, dinnanzi agli interessi della casa. Armonizzò con più profonda sensibilità i doveri quotidiani della vita religiosa alle sue ordinarie occupazioni, e prese, nell'ambiente della nostra famiglia, quell'aspetto sereno e tranquillo di antico saggio, che fu lo splendore del suo tramonto. Un'aureola di bontà e saggezza superiore s'irradiava dal suo volto; la fronte alta, spaziosa, intelligente, rivelava quali riserve di ricca umanità aveva egli acquistato a contatto di tanti uomini e vicende, di dolori inespressi, e, talora, di subite incomprensioni.

Lo raccomando, o cari Confratelli, alle vostre preghiere.

Vogliate anche ricordare questa Casa e il vostro

aff.^{mo} in C. J.

SAC. EVARISTO MARCOALDI
Direttore

Dati per il necrologio:

Coad. **Gaudi Paolo** fu Luigi e Penazio Maria, nato a Cambiano (Torino) il 25 novembre 1873, morto a Torino-Valsalice il 27 febbraio 1951 a 78 anni di età e 14 di professione.

Stampe

Rev.mo Signore

